

Nell'anno della Fede è opportuno che, individualmente e comunitariamente, ci si soffermi a riflettere su come orientare l'anno pastorale che ci attende con un ideale ritorno alla sorgente biblica, come, d'altronde, fece il Concilio 50 anni fa per ritrovare la forza motrice della Chiesa verso le periferie del mondo, recuperando lo Spirito alla Missione che evangelizza e attualizzando quell'indispensabile dialogo tra le varie età all'interno di ogni comunità.

Per questa ragione riportiamo, qui di seguito, una scheda di aiuto alla riflessione e alla tematizzazione della presenza della comunità cristiana.

Una presenza che, per ciascuno di noi, è e deve essere:

- Annuncio, cioè farsi accoglienza, accompagnamento, catechesi (educazione, formazione, addestramento), condivisione;
- Carità;
- Comunione, cioè desiderio di lasciarsi radunare dal Signore, udirne la Parola, celebrarne il Mistero, dividerne fatiche e speranze.

Proviamo a riflettere, quindi, su questi punti:

- 1) Chi siamo? Proviamo a definirci. Come ci formiamo spiritualmente? In riferimento al servizio? Comunitariamente? Qual è lo specifico della nostra presenza da offrire agli altri tipi di servizio?
- 2) Proviamo, positivamente e criticamente (negativamente), a descrivere la nostra comunità di appartenenza. Quali momenti, dal punto di vista liturgico, spirituale,

comunitario, culturale, di dialogo con il mondo per il quale siamo, riteniamo essenziali? Quali disattesi? Quali mancanti? E poi ancora con quale spirito e in quale modo viverli concretamente nella nostra vita di fede?

3) È possibile, e come, coinvolgere "oggi" altre persone nel servizio che rendiamo se tutti sono chiamati (ecclesia significa convocazione) ad essere popolo di Dio?

4) Quale, concretamente, è ritenuto il "ruolo", la "presenza", il servizio del sacerdote - parroco?

5) Quale potrebbe o dovrebbe essere la priorità su cui convogliare lo sforzo comune? È di natura spirituale, ecclesiale, sociale, umana, culturale?



Così è la Chiesa da sempre.

A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica.  
Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.

In prima pagina: Chiesa SS. Annunziata in costruzione (1933)  
Nelle pagine centrali: Offertorio Messa con benedizione degli zaini  
In ultima pagina: Madonna con Bambino, Chiesa di Sant'Andrea, Barbiana  
Parrocchia SS. Annunziata \* Via Po, 45 - 10124 Torino \* Tel. 011 8171423 - Fax 011 8150308  
www.annunziata.to.it \* voceparola@annunziata.to.it

## Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Ricordo, da giovane seminarista, di aver letto sulla scrivania del mio parroco quanto, presumo, fosse l'intento del suo servizio, esercitato tra autorità e autorevolezza. **Fare; saper fare; dar da fare; lasciar fare.**

Ripensandoci oggi, quando il 21 di questo mese sono 10 anni del mio ministero di parroco all'Annunziata, trovo saggio il progetto di vita di quell'instancabile prete. Del resto, l'essere cristiano o il diventarlo nasce da una domanda (ce lo ricorda Luca all'inizio del suo Vangelo: "Che cosa dobbiamo fare?"). Il cristiano è uno concreto che traduce l'essere stato con Gesù la sua dottrina "nuova", il suo linguaggio, da Dio, creativo, la sua fede in carità operosa e puntuale. Anche il parroco ha il suo da fare ed ogni cosa fatta per amore, dalla più spirituale alla più concreta, dalla celebrazione eucaristica alla infiltrazione d'acqua, dalla catechesi al cercare di starci nelle offerte dei fedeli è un fare che affatica ma non stressa. È dare mani, piedi, cuore, capacità a Gesù perché anche oggi possa continuare la sua missione.

E, mi diceva un altro prete saggio: "Ci sono due soli tipi di prete: quelli del saper fare e quelli del far sapere. Tu, vedi di trovarti fra i primi". Saper fare! Nessuno deve avere la presunzione del saperci fare perché questo "sapere" naviga nella consapevolezza che non si può piacere a tutti e la tentazione del non badare a nessuno. La spiritualità del prete, e dunque la sua sapienza, è legata strettamente alla sua gente. Con essa impara la preghiera da rivolgere al Signore. Da essa impara il linguaggio umano per parlare delle cose di Dio e per essa impara la pazienza dell'attendere, la determinazione del continuo ripartire e, se necessario, rifare infinite volte quel tratto di strada che ad un cristiano è chiesto una sola volta. Bambino con i fanciulli, giovane con i ragazzi, pensoso e sereno con gli anziani, tenero con i malati, sincero con i suoi collaboratori, con la sapienza di chi ha dato una gerarchia ai valori e la priorità alle cose da fare.

Un parroco è certamente uno che dà da fare. Non presume di fare o saper fare solo lui. Crede che ad ognuno è data una manifestazione dello Spirito per il bene comune e si riserva che ogni ricchezza si colleghi alle altre per il benessere dell'intero Corpo del Signore che è la Chiesa. Oh! Che la comunità cristiana non sia un gruppo di sbandati ma un popolo che conosce il bene comune che essa realizza solo con l'impegno di ciascuno. In una parrocchia non ci deve essere chi solo pensa, critica, contempla... e chi solo lavora, tira la carretta o si accolla le tante cose da fare. Il parroco è garante che il fare sia animato dallo Spirito e che la parola, lo sguardo, l'analisi non illuda la comunità di aver agito solo perché ha parlato.

C'è poi un "lasciar fare" che va a toccare l'intimo della fede di un parroco. Se è il Signore che agisce, è Lui che suscita e un parroco non può pretendere che il Signore gli chieda il permesso per poter suggerire a questo o quello una esperienza di preghiera da fare, un'ascolto della Parola da immettere nel circolo della vita comunitaria, una priorità caritativa da incoraggiare, una devozione da rinverdire... Al prete è dato il discernimento in vista dell'arricchimento di tutti di quanto ha il suo inizio nel particolare.

Ora, non so quanto di questo semplice ma impegnativo programma sono riuscito a realizzare in questi 10 anni. Una cosa è certa, che il bene che vi ho voluto è stato più che sufficiente per ogni anno ripartire con il fare, il saper fare, il dar da fare e il lasciar fare. E un'altra mi piacerebbe che fosse evidenziata: quel poco che sono riuscito a fare ho cercato di copiarlo da chi mi ha mandato perché è stato il suo modo di fare a decidere della mia vita.



<b>DOM</b>	1	<p><i>"I giusti si rallegrano, esultano davanti a Dio" (Sal. 67)</i>  <b>XXII Domenica del Tempo Ordinario, anno C</b></p>	<p><i>"Rinnova in me uno spirito saldo" (Sal. 50)</i></p>	17	<b>MAR</b>
LUN	2	<p><i>"Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: Signore è il suo nome." (Sal. 67)</i>            Ogni giorno alle 8,15 Celebrazione delle Lodi</p>	<p><i>"Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito" (Sal. 50)</i></p>	18	<b>MER</b>
MAR	3	<p><i>"Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora" (Sal. 67)</i></p>	<p><i>"Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode" (Sal. 50)</i></p>	19	<b>GIO</b>
MER	4	<p><i>"Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!" (Sal. 117)</i></p>	<p><i>"Uno spirito contrito è sacrificio a Dio" (Sal. 50)</i>            Sabato 21 dalle ore 8 alle 13 Convegno Diocesano a Settimo T.se: "Il dolore della mente"</p>	20	<b>VEN</b>
GIO	5	<p><i>"A chi è solo, Dio fa abitare una casa" (Sal. 67)</i></p>	<p><i>"Un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi" (Sal. 50)</i>            10° Anniversario di don Ezio all'Annunziata! Auguri!            Sabato e Domenica Raccolta Caritas. Si suggerisce: olio, riso e zucchero</p>	21	<b>SAB</b>
VEN	6	<p>Primo Venerdì del Mese <i>"Cantate al Signore un canto nuovo" (Sal. 95)</i></p>	<p><i>"Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore" (Sal. 112)</i>  <b>XXV Domenica del Tempo Ordinario, anno C</b> Raccolta Caritas            Ore 9 Unità Didattica (1/4) Ore 10 Incontro organizzativo Caritas</p>	22	<b>DOM</b>
SAB	7	<p><i>"Grande è il Signore e degno di ogni lode" (Sal. 95)</i>            Giornata introduttiva alla Pastorale parrocchiale 2013-2014 con don Ezio</p>	<p><i>"Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre" (Sal. 112)</i></p>	23	<b>LUN</b>
<b>DOM</b>	8	<p><i>"Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo»" (Sal. 89)</i>  <b>XXIII Domenica del Tempo Ordinario, anno C</b></p>	<p><i>"Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria" (Sal. 112)</i>            Ore 15 Volontariato Vincenziano</p>	24	<b>MAR</b>
LUN	9	<p><i>"Ritorna, Signore: fino a quando?" (Sal. 89)</i></p>	<p><i>"Il Signore solleva dalla polvere il debole" (Sal. 112)</i>            Ore 16,30 Confraternita</p>	25	<b>MER</b>
MAR	10	<p><i>"Saziaci al mattino con il tuo amore" (Sal. 89)</i></p>	<p><i>"Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace" (Sal. 84)</i>            Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica</p>	26	<b>GIO</b>
MER	11	<p><i>"Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio" (Sal. 89)</i>            Ore 17 Confraternita</p>	<p><i>"Il Signore rimane fedele per sempre" (Sal. 145)</i>            S. Vincenzo de Paoli            Avvio anno Catechistico</p>	27	<b>VEN</b>
GIO	12	<p><i>"Rendi salda per noi l'opera delle nostre mani" (Sal. 89)</i>            Dal 12 al 15 Settembre Settimana Sociale dei Cattolici Italiani</p>	<p><i>"Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto" (Sal. 145)</i>            Ore 15 Catechesi Battesimale</p>	28	<b>SAB</b>
VEN	13	<p><i>"Pietà di me, o Dio, nel tuo amore" (Sal. 50)</i></p>	<p><i>"Il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri" (Sal. 145)</i>  <b>XXVI Domenica del Tempo Ordinario, anno C</b>            Ore 11 A Messa con lo zaino scolastico! Ore 16 Battesimi</p>	29	<b>DOM</b>
SAB	14	<p><i>"Nella tua grande misericordia, Signore, cancella la mia iniquità." (Sal. 50)</i>            Nella Settimana Sociale dei Cattolici Italiani: Pastorale Famiglia e Giovani dalle ore 15 alle 22,30 festa in piazza Castello</p>	<p><i>"Il Signore regna per sempre" (Sal. 145)</i></p>	30	<b>LUN</b>
<b>DOM</b>	15	<p><i>"Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro" (Sal. 50)</i>  <b>XXIV Domenica del Tempo Ordinario, anno C</b></p>			
LUN	16	<p><i>"Crea in me, o Dio, un cuore puro" (Sal. 50)</i></p>			